

Castello di Marchierù

Via San Giovanni 77, 10068 Villafranca Piemonte (TO)

Dimora aperta al pubblico saltuariamente



Vista dal parco interno

Durante la Giornata Nazionale ADSI:

- Saranno visitabili parco, cappella gentilizia, scuderie settecentesche, sale del primo piano
- Prenotazione obbligatoria a segreteria@castellodimarchieru.it o al 339-4105153
- Orario di visita: al mattino 9,30-12,30 e al pomeriggio 14,30-19
- Sarà possibile usufruire di servizio ristoro e pranzo con prodotti locali all'interno della Dimora, a cura dell'agriturismo "La Vecchia Fattoria" previa prenotazione
- All'interno del parco il "banchetto di Borgo Soave" presenterà i prodotti agricoli della cascina del Castello

Cenni storici:

Fra Airasca e Saluzzo, nell'alta valle del Po, in borgata Soave del Comune di Villafranca Piemonte, con lo sfondo del Monviso si innalza il castello di Marchierù, posto al confine del principato degli Acaja con il Marchesato di Saluzzo.

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Piemonte e Valle d'Aosta

Del nome di Marchierù si fa menzione la prima volta in un documento del 1220, per una donazione di beni all'Abbazia di S.Maria di Cavour.

I primi signori di Marchierù furono i Signori di Barge, da cui fu venduto a Tommaso II di Savoia. Gli Acaja, con castello residenziale a Villafranca, conservarono Marchierù per i loro discendenti: così Filippo d'Acaja lo costituì in dote alla figlia naturale Francesca, e poi ai cugini Petitti, figli di Beatricina d'Acaja, che lo mantennero fino al 1482.

Nel 1483 Marchierù ritornò a Casa Savoia, e fu assegnato per metà in feudo a Filiberto, del ramo illegittimo degli Acaja-Raconigi, e per metà a sua sorella Claudia, sposa di Besso Ferrero marchese di Masserano.

Nel 1640 il castello e le sue terre passavano ai conti Solaro del Macello tramite i Solaro di Moretta alla cui famiglia apparteneva Ottavia, la sposa di Filiberto d'Acaja.

Più tardi, per successione, il castello passò ai discendenti Cacherano di Osasco ed ai Filippi di Baldissero finché nel 1827 il conte Vittorio Ignazio Filippi di Baldissero riscattò l'intera proprietà (che verso il 1750 era stata costituita in Commenda del Sovrano Militare Ordine di Malta) dal cugino Policarpo Cacherano di Osasco.

Quella dei Filippi era antichissima famiglia, risalente all'878, una delle più illustri di Cavallermaggiore.

A tale famiglia appartenne Vittorio Antonio, nel 1736 aiutante di Campo del Principe Eugenio di Savoia nell'assedio di Vienna, Feldmaresciallo d'Austria, Comandante Generale della Cavalleria Imperiale e comandante dell'Armata d'Ungheria.

Chi portò all'antico splendore il feudo di Marchierù fu Carlo Alberto Filippi di Baldissero, porta stendardo di Genova Cavalleria nella prima guerra d'Indipendenza, figlioccio e paggio di Re Carlo Alberto di Savoia, membro della Regia Accademia di Agricoltura di Torino, artefice di importanti innovazioni proprio in campo agricolo emulo del cugino ed amico di Camillo Benso di Cavour che spesso soggiornò a Marchierù, fino ad iniziare i lavori per la rete di irrigazione delle campagne circostanti le sue proprietà, conclusi dal figlio Enrico.

Sua madre era Maria Canera di Salasco, Dama di Corte della regina Maria Teresa, sorella del conte Carlo Canera di Salasco, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Piemontese che firmò l'armistizio che da lui prese nome, con cui fu decretata la fine della prima Guerra di Indipendenza.

Da lui discendono direttamente gli attuali proprietari.

